ANNO XXI. Giovedì, 21 Maggio 1868 N. 141

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mesi L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 20 maggio

VANI TIMORI

È proprio ottimamente scelta l'occasione per mettere in campo la paura dei poteri straordinari. Siamo al punto culminante d'una sessione legislativa che venne sin qui compiendo un lavoro, della possibilità del quale, molti dubitavano; siamo al momento critico in cui, a fronte d'una opposizione che ha il coraggio di andar incontro ad una tremenda crisi, potrebbe tutto quel lavoro essere perduto e le finanze dello Stato esserne irremissibilmente travolte; siamo finalmente in quell'istante supremo nel quale tutti quanti amano evitare la ruina finanziaria e politica del proprio paese, debbono raccogliersi per tener testa agli avversari numerosi che qui si raccolsero per combattere la campale giornata, ed ecco che a noi d'accanto si leva il grido: guardate di non concedere al Governo i poteri straordinari.

Ma chi li domanda?

Ma dunque non si potrà mai in questo felicissimo paese nel quale viviamo, scrivere un articolo di giornale, senza che, sotto uno scrittore che tutti conoscono e del quale tutti sanno a memoria l'audace indipendenza delle idee, si voglia cercare un'inspirazione che ripugna ad ogni esame anche superficiale? Non potrà un sostituto avvocato generale ordinare uno di que' sequestri di giornali, che in Italia attestano appunto la libertà di cui si gode nel dominio della stampa, senza che subito lo si voglia far dipendere da un tenebroso agitarsi della reazione, che, a dire di certuni, è già montata sì alta, che veramente non la si vede più?

E tutto questo, ripetiamo, in questo bel momento, nel quale si agita per l'Italia la questione dell'essere e del non essere!

È un tentativo di diversione codesto?

Noi sappiamo che gli uomini politici, se di quando in quando non si togliessero all'abitudine di vivere in quell'atmosfera artificiale che a poco a poco nelle loro congregazioni crea appunto la politica, perderebbero il senso del vero e del reale. Ma ci pare che si voglia addirittura non tener conto alcuno di questo vero e di questo reale, supponendo che il paese nostro possa in questo momento essere agitato dalla paura dei pieni poteri ministeriali o d'essere messo sossopra dal sequestro della *Riforma*, mettendolo pure assieme alle parole *ordine e resistenza* del ministro Broglio ed a tutti gli attentati liberticidi degli on. Menabrea, Cadorna e compagni.

Quello che in Italia si ha smania di sapere si è, se dopo aver consumato tutto l'anno, discutendo la tassa di macinato, di registro e bollo e di concessioni governative, accadrà che, o per defezione degli uni, per puntiglio degli altri, per noncuranza dei terzi, abbia tutto ad andare a fascio, prevalendo di fatto la volontà di coloro che vogliono il caos, perchè tutti hanno *qualche cosa*, e sono molti e svariati questi *qualche cosa*, che sperano di pescarvi.

No: la Camera non avrà ad usare delle proprie forze per mantenere le prerogative sue, che nessuno le contende; ma il paese domanda alla Camera che appunto ne usi per condurre la nave in porto, e per finire quel lavoro al quale consacrò più mesi di attenzione e che in un momento di debolezza potrebbe andar perduto.

Noi, che non fummo mai troppo innamorati dell'ordine del giorno Bargoni, nè di tutti quegli altri consimili, coi quali la Camera, in sostanza, cercava di farsi coraggio nella propria paura, vorremmo che adesso si mostrasse quella virtù che è necessaria perchè le oneste intenzioni di quegli ordini del giorno diventino una realtà. Le leggi d'imposta sono discusse; ora è necessario dar mano e subito e con grande energia alle riforme, del buon esito delle quali non havvi che una sola guarentigia, che, ciò è, sappia la Camera, od almeno la maggioranza d'essa, che cosa vuole; ciò che adesso non è ancora ben chiaro, perchè ai progetti che le stanno dinnanzi, e nei quali bene o male il governo ha espresso il proprio pensiero, sinora non abbiamo veduto opporre niente.

La stagione è innoltrata, ma se i deputati possono convincersi della grande necessità che li stringe, noi crediamo che si abbia tutto il tempo che occorre per dotare il paese di due o tre riforme almeno, che potrebbero, unitamente alle leggi d'imposta, migliorare le condizioni nostre. Il resto si farebbe di poi.

L'esazione delle imposte e la contabilità che hanno tanta e sì stretta attinenza coll'amministrazione finanziaria dovrebbero uscire rimodernate da questa sessione legislativa. Gli ostacoli che vi si oppongono per ragione delle Commissioni e del regolamento si possono vincere con uno sforzo di buona volontà, e dopo che la Camera avesse così compito onestamente il suo dovere, avrebbe tutto il diritto di rivolgersi al governo e raccomandargli di non rendere frustranee, con una fiacca e male ordinata applicazione, quelle leggi che il potere legislativo avesse approvate.

Il lamento che si solleva contro l'inettezza e l'indolenza della burocrazia, contro il modo confuso ed il difetto di criterio con cui si applicano le leggi d'imposta, contro gl'indugi colpevoli pei quali si lasciano accumulare le rate d'imposizione non riscosse, non è la Camera che può farlo tacere; ma essa potrà chiederne stretto e severo conto quando vegga che gli sforzi di lei siano neutralizzati dall'insipienza di chi avendo in mano lo strumento per ridare salute e prosperità allo Stato, lo spinge invece più innanzi nel disordine e nella confusione in cui è già tanto innoltrato.

UNA TEMPESTA IN UN BICCHIER D'ACQUA

Noi ci saremmo di buon grado astenuti dal pubblicare la lettera dell'illustre maestro Verdi al *Caro Mariani*. Ci pareva che il *Rigoletto*, il *Ballo in maschera* e il *D. Carlos* giovassero alla fama del celebre compositore più che questo squarcio letterario, che ha trovato opportuna sede nel *Movimento* di Genova. Ma la vediamo riprodotta da tutti i giornali, e perciò, sebbene ce ne dolga pel Verdi, la faremo conoscere anche noi a' nostri lettori. Eccola:

S. Agata, 15 maggio 1868.

Caro Mariani,

Il nostro Corticelli mi dà il *Movimento* del 13, ove leggo che « farei bene a rimandare la croce della corona d'Italia. » È precisamente quanto da più giorni aveva stabilito di fare, appena avessi ricevuto il diploma. Ma ora, senza dilazionare più a lungo, t'autorizzo a far dichiarare pubblicamente come io, con, o senza diploma, non accetto la croce di commendatore della corona d'Italia.

In quanto alla lettera-progetto *Ristauri musicali*, di cui Rossini non ricusò la presidenza, per parte mia non ho, nè probabilmente avrò mai nulla a dire. Trovo soltanto bello ed edificante in un ministro italiano, scagliare sentenza sì grave, contro un'arte, che porta tuttavia con onore il nome italiano, in tutte le parti del mondo.

Di fretta addio, addio.

Affez. G. Verdi.

Il Verdi, rifiutando la croce di commendatore della Corona d'Italia, ha seguito l'esempio di tanti altri, e non sapremmo dargli torto se altre decorazioni non fregiassero meritamente il suo petto. Che si respingano siffatte distinzioni, le quali oramai non onorano più, ma hanno d'uopo di essere onorate da chi le porta, sta bene e lo intendiamo. Ma quando se ne accettarono già due o tre, ci pare che una di più o di meno non abbia importanza. Non vorremmo che taluno scoprisse la vera cagione del rifiuto nella lettera del ministro Broglio a Rossini. Posto anche il caso che il Verdi avesse ragione di stimarsi offeso da quella lettera, l'autore di tanti spartiti, a buon diritto applauditi nel mondo intero, doveva mostrarsi superiore ad un giudizio che certamente non basta a toglier pregio ai suoi lavori.

Ma è poi vero che il Broglio abbia vilipesa e schiaffeggiata l'arte italiana? Quella lettera affatto privata, scritta a Rossini nell'intento di vincerne la naturale ripugnanza ed indurlo ad accettare la presidenza della nuova Società, non poteva essere un trattato di storia o d'estetica musicale. Che il Broglio abbia voluto fare un complimento a Rossini, ed a tal uopo abbia diviso la storia dell'*opera* in tre grandi epoche: *pre-rossiniana — rossiniana — post-rossiniana*; che nell'epoca rossiniana abbia compreso tutti i grandi maestri che scrissero nella prima metà del presente secolo, ci pare evidente. Ed a nessuno può venire in mente che il ministro ignorasse che vi sieno stati al mondo Bellini, Donizzetti e Pacini, e che vi siano ancora Coccia, Mercadante, Verdi e Petrella. Come supporre pravità d'intenzioni nel Broglio, se, mentre scriveva la lettera a Rossini, inviava al maestro Verdi quella malcapitata decorazione che ha fatto rabbrividire il Corticelli, il Mariani ed il *Movimento?* La lettera probabilmente non era destinata alla pubblicità; ma pubblico era l'atto con cui veniva conferita la croce della Corona d'Italia, e questa era la miglior prova dei sentimenti del ministro, al quale se si può far colpa di certe distinzioni di gradi stabilite, maggior torto si darebbe se nella lista dei decorati il nome del Verdi fosse stato omesso.

Comunque sia, il Verdi ci ricorda il signor Thiers, il quale teme di continuo che il prestigio di una grande ed antica nazione qual è la Francia, possa essere offuscato da quella nazione sorta appena ieri, che è l'Italia. Così il Verdi teme che una frase, o, per meglio dire, alcuni puntini del Broglio bastino a scancellare perfino i titoli de' suoi spartiti dalla storia musicale. Una vera prova di amore all'arte l'avremmo avuta, se il Verdi, lasciando in disparte ciò che lo riguardava, anzichè badare alla forma della lettera del Broglio, ne avesse esaminato lo scopo. Il Verdi si sarebbe convinto ch'egli è ormai l'unico fra i maestri italiani viventi le cui opere escano dai confini della penisola; che perciò, per quanto sia grande il suo nome, le condizioni dell'arte sono tutt'altro che floride; che i giovani maestri si vedono da molti anni chiusa la via dall'ingordigia degli speculatori, che ora menano tanto baccano per la proposta ministeriale; che il pensiero del Broglio rispondeva ai voti più volte manifestati dalla stampa musicale e doveva essere appoggiato se non dagli impresari e dagli editori, almeno dagli artisti.

Questa è la nostra opinione sulla lettera del Broglio. Facciamo, come abbiam detto altra volta, le nostre riserve su alcuni giudizi che contiene, ma sosterremo a spada tratta le proposte in essa accennate. Il Verdi è all'apogèo della gloria e non ha d'uopo del nostro appoggio. Ma a troppi altri maestri è negato di muovere i primi passi in quell'ardua carriera musicale che l'autore del *Nabucco* ha trionfalmente percorsa. A questi presteremo aiuto, e speriamo che almeno essi non rivolgeranno le armi contro i loro amici.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 19 *maggio*. — Il vostro corrispondente ordinario si è lagnato (per fortuna senza rancore) d'una tal quale accusa d'inerzia ch'io avrei formulata nella mia corrispondenza del 7 corr. contro l'*Unione liberale*. O io mi sono male espresso o fui mal compreso. In ogni modo protesto ch'era ben lungi da me l'idea di tacciare d'inerzia una così benemerita associazione politica qual'è questa nostra che sotto un indirizzo moderato e veramente patriottico in sè raccoglie l'eletta de'miei concittadini e fra questi molti dei miei più cari amici. Se io ho espresso il desiderio di sentirla dare segni più frequenti di vita non mi sono già inteso di toglierle un bricciolo de' suoi meriti passati, sì veramente di far voti perchè ne acquisti di maggiori per l'avvenire.

« E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. »

Abbiamo avuto in questi ultimi giorni la quinta esposizione di piante, fiori e frutta all'orto botanico che riuscì molto interessante se non pel numero, certamente per la qualità e pregio degli oggetti esposti, dei quali mi guarderò bene dal parlarvi con dettaglio per non rubare il pane all'egregio vostro corrispondente ordinario che forse sarà in argomento miglior giudice ch'io non sia.

Nel centro dell'esposizione sorgeva un elegantissimo padiglione in fiori che prese il nome dalla principessa Margherita perchè decorato da un magnifico busto in plastica di S. A. R. lavorato da quel distinto artista ch'è il nostro concittadino Natale Sanavio. Il giovane libraio Luigi Salmin, di cui v'ho fatto cenno nell'altra mia corrispondenza, assunse l'iniziativa d'una pubblica sottoscrizione per offrire il bellissimo lavoro del Sanavio alla Società promotrice dell'esposizione di cui fu pregiato ornamento. La Società ebbe il felice pensiero di circondare il busto d'una bella corona di fiori esposti dalla villa reale di Strà. La sottoscrizione ebbe un esito brillante al pari dell'altra promossa dallo stesso Salmin per fornire alla Società del Teatro l'egregia somma di L. 11,000 che il Consiglio comunale aveva ripetutamente rifiutata. È dunque all'iniziativa del giovane nostro cittadino ed all'intelligenza ed al buon volere della città che dobbiamo in gran parte il grandioso spettacolo che avremo nella solita stagione del Santo.

L'avv. Zini cessò dalle funzioni di nostro prefetto già assunte dal comm. Gadda che viene tra noi preceduto dalla fama di abile ed energico magistrato. Padova non è quella città tanto facile a reggersi che molti credono, e l'avv. Zini se ne sarà convinto più che ogni altro nei fatti che lo determinarono a far ritorno alla vita privata per dedicarsi intieramente a quegli studi che predilige.

LETTERA DEL PRINCIPE CZARTORYSKI

Togliamo dai giornali francesi la seguente lettera dal principe Czartoryski:

Parigi, 17 maggio 1868.

Signor Redattore

Alcuni giornali mi fanno l'onore di occuparsi di me, sia attribuendomi certi passi, sia facendomi viaggiare simultaneamente in diversi paesi.

Siccome si collegano a queste voci i nomi di parecchi personaggi, sono costretto, signore, a pregarvi d'annunciare che appena ritornato da Londra io rimango tranquillamente in casa mia a Parigi, e che i passi ed i progetti che mi si attribuiscono non hanno il menomo fondamento.

Gradite signore, ecc.

L. Czartoryski.

LA QUESTIONE TUNISINA

Il *Corriere Mercantile* del 19 pubblica la seguente corrispondenza:

Tunisi, 15 maggio 1868.

Dopo la mia ultima del 28 la questione finanziaria politica non presenta novità d'interesse; solo si è osservato che persone ufficiose si portarono dal bey per persuaderlo a firmare il progetto in questione assicurandolo che il console di Francia era pienamente approvato dal suo governo; ma il bey tenne fermo. È accertato che i consoli d'Inghilterra e d'Italia furono ampiamente approvati dal rispettivo governo, di maniera che tutti sono approvati, anzi il console di Francia ne diede avviso ai V. consolati con una sua circolare. Dopo distribuite le lettere d'Italia venute col *Liguria*, si è notato che dal consolato di Francia partivano il V. console coll'interprete e presero la via della Goletta, residenza del bey, si diceva, portatori dell'*ultimatum*, ma si seppe poi portatori di una semplice comunicazione verbale, cioè invitando il bey a firmare con qualche modificazione aggiungendo che i governi erano intesi e d'accordo. Quello che è da considerare si è che in un affare di tanta importanza non ci è nulla di scritto, ma tutto si passò verbalmente.

Il commercio desidera vivamente che questa commedia abbia un termine perchè è stato bastantemente sacrificato: dalla rivoluzione a oggi fece fronte a disastri d'ogni specie. Improvvisamente il bey sospende i suoi pagamenti, non consegna i prodotti venduti al commercio, e da questo pagati in buone cambiali sopra Marsiglia e Genova, e dopo circa quattro anni si contenta di prendere delle garanzie che gli assicurano un interesse di 1 0[0, quale interesse in parte dipende dalla Provvidenza, perchè se non vi sono raccolti non si esporta nè olio, nè grano, e questo commercio creditore d'ingenti somme fece onore alla sua firma; perdette il denaro, ma conservò l'onore. Il commercio aveva anticipato al bey per 800 mila metalli d'olio a P. 20 21; 100 mila cafis di grano a 128 e 10 mila cafis d'orzo a P. 65 C.ª; più in febbraio del 1864 aveva prestato a S. A. il bey all'interesse di 8 a 9 per cento annuo, e questi crediti sono oggi i 23 circa milioni rappresentati dalle tre conversioni.

Questo commercio che seppe tutto sacrificare per farsi onore, è stato più volte insultato da viaggiatori che si contentano di fare una visita al bey, prendere una decorazione, ricevere un pranzo e visitare pochi notabili mussulmani; e se il signor Gabriele Hugelmann segretario generale del famoso comitato si fosse preso l'incomodo di informarsi de' crediti del commercio, non sarebbe caduto nel grosso errore di chiamare il commercio di Tunisi usuraio, titolo che anderebbe molto meglio a certi speculatori d'imprestiti che non sono italiani, e non sono negozianti di Tunisi.

Ier sera il console di Francia riceveva il generale Bagnesce, ciò vorrebbe dire che il console è men severo colla Corte tunisina, sarebbe forse il principio della fine; Iddio lo volesse!

Leggiamo in data del 19 nella *Gazzetta di Genova:*

« Ieri all'una pomeridiana una Commissione composta di uffiziali, sott'uffiziali e comuni dei diversi corpi, della R. marina ebbe l'onore di essere ricevuta da S. A. R. il duca d'Aosta per presentargli la sciabola che gli offriva la R. marina.

« La sciabola venne fatta eseguire sul preciso modello di ordinanza onde possa essere cinta da S. A. La lama, che esce dalla fabbrica Landi di Brescia, porta inciso da una parte: Al Principe Amedeo suo Ammiraglio, la R. marina e dall'altra:

Risponda la mia tempra al tuo valore.

« L'impugnatura, le fascette del fodero ed il puntale, tutto in oro, sono squisito lavoro dell'orefice Pisano di questa città.

« Ammessa la Commissione alla presenza di S. A. R. che era vestita dell'uniforme di vice ammiraglio, il barone Tholosano, comandante in capo del 1° dipartimento, leggeva il seguente indirizzo, pregando il principe a gradire il dono in attestato dei sensi di devozione che nutrono i corpi della marina pella Reale famiglia e per l'Augusta sua persona:

« Altezza Reale,

« La Regia marina, lieta di vedervi vestito della sua assisa, altera vi saluta suo ammiraglio.

« Erede delle virtù e del magnanimo cuore degli Augusti Vostri Antenati, che col senno e col valore impressero orma indelebile nella storia dei fasti italiani, Voi, Prence, che già raffermaste col sangue l'avito retaggio, siate il benvenuto fra noi.

« La marina italiana in Voi si affida ed ansiosa attende di avervi a Duce in futuri cimenti, che facciano risuonare il bel nome d'Italia qual sempre echeggiò glorioso sui mari.

« Auspici a quel fausto giorno, i corpi della Reale marina vi presentano la spada che vi degnaste accettare, spada che nelle Vostre mani fia arra certa di future vittorie.

« Il duca d'Aosta commosso riceveva l'offerta, e rispondendo alle nobili parole che l'ammiraglio Tholosano, facendosi interprete dei sentimenti di tutti, gli avea indirizzato, diceva: Essere ben lieto che il Re suo padre si fosse compiaciuto di destinarlo a far parte della Reale marina, di cui conosce i sensi di devozione e di ossequio all'Augusta sua famiglia, e dei quali gli era prova il dono che con riconoscenza accettava; aggiungeva che era altresì lieto di vestire l'uniforme della regia marina e di appartenere a questo distinto corpo, cosa che da lunghi anni anelava; e terminava con altre lusinghiere parole. »

Alla *Gazzetta Ticinese* del 18 scrivono da Berna:

Tolti essendo tutti gli ostacoli, il Consiglio federale, in conformità dell'autorizzazione dell'Assemblea federale, ha approvato la concessione della *Ligne d'Italie* alla nuova società colle dovute riserve.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 18:

« Si assicura che il Consiglio di Stato francese ha deliberato, nella sua seduta di ieri, sugli emendamenti proposti dalla Commissione del bilancio e relativi ai diversi dioasteri ministeriali. Pare che da entrambe le parti siano state fatte delle concessioni e che le prese risoluzioni siano state adottate di comune accordo. »

Si legge nella *Corr. gén. autr.* del 17:

« Il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito presentato dal governo nella seduta di ieri l'altro, chiede pel contingente della popolazione dei regni e paesi rappresentati nel Reichsrath:

56,548 uomini per l'Ungheria e Transilvania;
38,000 uomini, e
2,792 alla Croazia e Slavonia.

Si avranno 97,340 soldati.

« Il ministero della guerra dell'impero indica questa cifra del contingente come assolutamente necessaria per l'esercito, ed il governo crede che sia indispensabile per conservare all'esercito la facoltà di entrare in campagna, senza privarlo del reclutamento necessario ad un intero esercito. »

I giornali austriaci hanno ricevuto le seguenti notizie da Praga in data del 16:

« La processione festiva (per la collocazione della prima pietra del teatro nazionale) ebbe luogo oggi col massimo ordine. Vi presero parte molte migliaia di persone; il passaggio del corteo durò due ore e mezza e si compose di compagnie a cavallo di tutte le parti del paese, delle corporazioni, degli studenti e d'altri ceti. Il clero ed i tedeschi non vi presero parte. Al mezzogiorno, la processione festiva arrivò al luogo della costruzione, ove si trovavano riuniti circa 6000 uomini. Sladkowsky tenne un discorso sulla solennità. Parlò dell'oppressione del popolo czeco, esprimendo però l'o-

pinione ch'esso non soccomberà. (Il popolo ripetè le ultime parole.) Indi accennò alle note vertenze di diritto politico; e manifestò la speranza d'un tempo migliore e dell'incoronazione del Re. Porse i suoi ringraziamenti al Re per aver promosso la costruzione di questo edificio, e ringraziò pure i rappresentanti della città e le rappresentanze distrettuali. Fece poi rilevare il significato del teatro per la nazione, e finì con uno *slava* a Huss e Zizka, eroi della nazione czeca. (Qui il popolo gridò: « *Slava* ai nostri padri » e proruppe in un fragoroso grido di *slava*). Poichè Sladkowsky ebbe finito il suo discorso che durò fino a un'ora e mezzo, Palacky, Rieger, Klaudy, il conte Clam-Martinitz, il conte Harrach, Purkyne e parecchi altri diedero i consueti colpi di martello in mezzo agli spari dei mortaretti e al canto d'inni nazionali. Finita la solennità comparvero il direttore di polizia Straub e il deputato al consiglio dell'impero Kotz. Era presente anche Schmeykal, membro della Giunta provinciale. Il luogotenente, il comandante del paese e il clero non intervennero alla solennità. »

Leggesi nella *Corr. de Berlin* del 16:

« Il principe Umberto, erede della Corona d'Italia, deve prossimamente fare un viaggio in Germania colla sua giovane sposa. Le LL. AA. RR. visiteranno le due Corti di Dresda e di Berlino.

« Il re di Sassonia, come si sa, è l'avo della giovane principessa reale, e la regina vedova Elisabetta di Prussia è sua prozia. »

« Secondo un giornale d'Amburgo, scrive la stessa *Correspondance*, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi avrebbero partecipato la loro intenzione di fare una visita quest'estate a S. M. il re di Prussia sia a Berlino, sia in una città di bagni. Non si sa niente di questa notizia nei circoli ben informati. »

Scrivono da Berlino alla *Presse* di Vienna che non si tratta punto di un prossimo viaggio del re di Prussia a Pietroburgo. È tuttavia probabile, aggiunge quella corrispondenza, che i due monarchi di Prussia e di Russia avranno un colloquio nel corso dell'estate, in occasione del viaggio dell'imperatrice di Russia, che, per consiglio dei suoi medici, deve recarsi a Kissingen per prendervi le acque. Siccome l'imperatrice sarà accompagnata all'andata o al ritorno dall'imperatore di Russia, così il colloquio col re di Prussia avrà luogo a Berlino o nella città di bagni in cui si recherà il re.

Si legge nel *Jornal du Comercio* di Lisbona:

« I fautori di disordine, non essendo riusciti a Porto, si sono recati a Cadaval, Alemquer ed altri comuni del vicinato cercando di chiamare a sommossa le popolazioni.

« Il governo, avvertito in tempo di quanto accadeva, vigilò e provvide al mantenimento dell'ordine. Un distaccamento di trenta uomini di fanteria, diretto da Alemquer su Cadaval, è stato, al suo arrivo, assalito dalla popolazione, ma potè sciogliere l'assembramento.

« I tumultuanti avevano scelto di preferenza Cadaval, che è lontano dalla ferrovia e da migliori strade di comunicazione. Quindi in quei luoghi la repressione è più difficile.

« L'autorità sapeva già che, da qualche tempo, alcuni uomini stranieri alla località e giunti da Lisbona, si radunavano in una taverna di Villar e cospiravano contro la pubblica tranquillità.

« Nella mattina del 10 maggio, una moltitudine armata di fucili, di vanghe, di pistole e di picche sotto gli ordini del conte di Peniche, invase la città chiedendo al municipio che gli consegnasse le carte ed i registri pubblici.

« Invano si tentò di calmare e dissipare i rivoltosi; dei colpi di fuoco tirati da loro ferirono sei o sette soldati.

« La truppa, costretta a far uso delle armi, fece fuoco essa pure. La plebe fuggì. Due uomini erano rimasti uccisi e sei prigionieri. Durante la notte arrivò un considerevole rinforzo di truppe da Torre-Vedras, sotto gli ordini del capitano Lancaster. L'indomani arrivò da Anambujas un altro distaccamento comandato dal capitano Campos. La truppa si affrettò ad occupare la località di Villar, che era stata il focolare dell'insurrezione. Si sono uditi distintamente i tumultuanti a gridare: *Viva il conte di Peniche!* Si crede che i figli del conte di Peniche siano diretti ora su Villaverde per fomentare nuove sommosse.

« Risulta dalle spiegazioni date dal presidente del Consiglio, in risposta ad un'interpellanza del signor Caldeira, che i tumultuanti avessero sopratutto l'intenzione di distruggere i pubblici documenti. Questi documenti erano stati posti sotto la protezione di 25 baionette. Il governo è in condizione da reprimere completamente ogni attentato di questa natura, e se divenisse necessario di chiedere poteri straordinari, egli li chiederebbe al Parlamento.

« Il signor Caldeira, dopo aver ringraziato il presidente del Consiglio delle spiegazioni dategli, consigliò il ministro del commercio a procurare di migliorare materialmente la condizione di quelle popolazioni.

« Il ministro della guerra annunciò che la presenza di 150 uomini di fanteria e 20 cavalieri basterebbe per guarentire l'ordine. »

Leggiamo nella *France* del 18:

« Un dispaccio da Bucharest sembra segnalare una situazione molto grave nella capitale dei Principati Uniti. Il governo ha deciso il disarmo della guardia nazionale, e, per far eseguire questo provvedimento, spiegò forze imponenti.

« Lo stesso dispaccio annunzia che il governo del principe Carlo è stato vivamente assalito nel Senato rumeno. È verosimile che questi assalti si riferissero all'attitudine del gabinetto rispetto alle potenze estere, giacchè il telegramma aggiunge che l'assemblea ha adottata, a grande maggioranza, una proposta affinchè le sia comunicata la corrispondenza diplomatica relativa alla questione degli israeliti. »

Si legge nella *Turquie* del 6:

« Ieri verso il mezzogiorno la gran via di Pera era letteralmente gremita da una considerevole affluenza di plebaglia. Taluni s'imaginavano che fosse accaduto qualche fatto straordinario, allorchè si udirono i suoni di una musica e si vide da lontano il profilo risplendente di una truppa di kavas.

« Si credeva che fosse il corteggio del sultano.

« Niente affatto.

« Era S. E. il generale Jgnatieff, aiutante di campo generale di S. M. l'imperatore di Russia, ambasciatore di Russia presso la Sublime Porta, che ritornava dall'aver fatto le sue devozioni alla chiesa greca.

« Si gridò da taluni del popolo: — Viva l'imperatore Alessandro! viva il generale Jgnatieff! viva la libertà!

« Rassomigliava insomma ad una marcia trionfale; però i maldicenti dicevano che quell'entusiasmo era stato attinto alla cassa dei fondi segreti dell'ambasciata. »

Scrivono al *Globe* dal campo inglese presso Magdala:

« Si diceva ieri mattina che Teodoro era fuggito da Magdala e che i capi del suo esercito volevano arrendersi. Si fecero tosto preparativi per occupare la montagna; si trovò allora che Teodoro era ritornato e che si era recato ad Amba esprimendo la risoluzione di difendersi sino all'ultimo.

« Tutti gli europei, ad eccezione del sig. Bardel, troppo malato per poter essere trasportato, sono al campo inglese. Le truppe abissine ad Jslangue sono state disarmate prestissimo; e nel pomeriggio, dopo un breve bombardamento l'Amba di Magdala è stata presa d'assalto dalla 2ª brigata; il 33° reggimento era alla testa coi pionieri.

« L'entrata era difficile, ed alla porta vi fu un po' di resistenza. Questa porta era chiusa e dietro si aveva ammucchiato delle pietre. Si è entrati da una parte, ed alle 4 1/4 la bandiera del 33° sventolava su Magdala. Si trovò il re Teodoro ucciso; egli era steso a terra, a 150 metri circa della seconda porta, nell'interno della seconda corte.

Molti capi distinti, fra gli altri il primo ministro Ras-Emjedda, erano stati uccisi presso la prima porta. Noi abbiamo 5 feriti. Fra due giorni speriamo essere in marcia per ritornare alla costa. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 22 aprile, che riordina la scuola degli allievi macchinisti, creata con R. decreto del 25 settembre 1862, numero 881.
2. Nomine di sindaci.
3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 20 MAGGIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

Si procede all'appello nominale.

FINOCCHI presta giuramento.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle concessioni governative. Ecco il testo del numero 11:

« Decreti di dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio, L. 10.

« La tassa è dovuta per ogni pubblicazione da cui è concessa la dispensa. »

È approvato.

Il numero 12 suona così:

« Decreti reali per legittimazione di figli.

« Sarà dovuta una tassa eguale all'ammontare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'anno precedente ai genitori del legittimato, e quando la legittimazione sia richiesta a senso dell'articolo 199 del Codice civile si pagherà una tassa eguale all'importare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'ultimo anno di sua vita al genitore premorto. »

SANGUINETTI e RICASOLI propongono la soppressione di questo numero.

PUCCIONI (relatore) lo ritira.

Ecco il testo del numero 13:

« Autorizzazioni di società anonime o in accomandita per azioni, o di modificazioni dei loro statuti ed autorizzazioni, o ammissioni di società estere a fare operazioni nel regno.

« Se il capitale della società, e quanto alle società estere, la parte di esso destinata alle operazioni nel regno non eccede

Le lire 100,000, L. 25.

« Trattandosi di società per azioni la tassa deve proporzionarsi al capitale nominale delle azioni medesime fissato dall'atto costitutivo della società senza riguardo all'epoca della loro emissione.

Da oltre 100,000 a 1,000,000, L. 250.

Da oltre 1 milione a 2 milioni, L. 350.

« L'approvazione delle modificazioni degli statuti o patti sociali senza aumento di capitale è soggetta al quinto della tassa dovuta sull'autorizzazione precedente.

« Nel caso di aumento di capitale, se questo aumento, riunito al capitale precedente, determinasse la classificazione della società in una categoria delle di contro tasse graduali superiore a quelle in cui avrebbe dovuto classificarsi in rapporto al solo capitale precedente, sarà dovuta la tassa graduale in ragione del capitale complessivo, fatta deduzione di quella pagata o che avrebbe dovuto pagarsi sul capitale precedente, qualora l'autorizzazione relativa fosse stata emessa sotto l'influenza della presente legge.

« Qualora l'aumento di capitale non inducesse il passaggio della società ad una categoria superiore, sarà dovuta la tassa come semplice modificazione di statuti o patti sociali.

« Da oltre 2 milioni per ogni milione lire 100 in aumento delle lire 350.

MINERVINI parla due volte.

Cominciano le conversazioni rumorose della Camera.

L'oratore propone un emendamento che non è appoggiato da nessuno.

È approvato il numero 13.

Il numero 14 suona così:

« Decreto reale di autorizzazione per l'istituzione di una Borsa di commercio, L. 1000. »

SICCARDI propone di ridurre la tassa a L. 100.

PUCCIONI (relatore) consente che essa sia ridotta a L. 500.

È approvata.

Sono pure approvati i numeri seguenti:

« 15. Decreto reale per autorizzazione delle Borse e Camere di commercio a vendere effetti pubblici alle gride o merci all'incanto, L. 200.

« 16. Iscrizione a ruolo dei pubblici mediatori.

« La tassa è dovuta in ragione dell'uno per cento sull'ammontare della cauzione prestata dai pubblici mediatori, sieno o no agenti di cambio, in ordine alle disposizioni della legge de' 23 dicembre 1865.

« 17. Decreto reale che accredita gli agenti di cambio presso l'amministrazione del debito pubblico, L. 100. »

Ecco il testo del numero 17 *bis*:

« Dichiarazione che un'opera è di pubblica utilità. Se la spesa complessiva dell'opera fu prevista in somma non maggiore

« Di lire 10,000, L. 10;

« Se da oltre 10,000 a 50,000, L. 25;

« Se da oltre 50,000 a 250,000, L. 50;

« Se da oltre 250,000 a un milione, L. 100;

« Da oltre un milione sino a qualunque somma, L. 200.

« Non è dovuta tassa alcuna quando l'opera interessa esclusivamente lo Stato. I decreti di espropriazione e di occupazione dei fondi di cui agli articoli 30, 48 e 53 della legge 25 giugno 1865, nº 2339, saranno sottoposti alla registrazione col pagamento delle tasse stabilite dalla legge di registro, prima che ne venga eseguita la trascrizione e la voltura nel catasto o nei libri censuari. »

MINERVINI parla un'altra volta.

Ricominciano le conversazioni della Camera.

L'oratore chiede spiegazioni al ministro ed alla Commissione. Siccome nessuno gli risponde il Presidente mette ai voti il numero 17 bis che è approvato.

MINERVINI. Domando la parola (*oh!*). La controprova! (*oh! oh!*)

PRES. dà lettura del numero 18. Eccone il testo:

« Decreti reali d'autorizzazione di prestiti alle province, ai comuni, ai loro consorzi ed agl'istituti di beneficenza sulla cassa dei depositi e prestiti.

« La tassa è dovuta in ragione di una lira per ogni 1000 lire del prestito autorizzato computandone le frazioni per un migliaio intiero. »

MERIZZI propone il seguente emendamento:

« Propongo siano ommesse le parole: *ed agli istituti di beneficenza.* »

SAN DONATO vorrebbe escludere da questa tassa le provincie ed i comuni che non si trovano in caso di poterla pagare.

Il numero 18 è approvato coll'emendamento Merizzi.

Sono pure approvati i numeri seguenti:

« 18. Decreti reali d'autorizzazione di prestiti alle provincie, ai comuni, ai loro consorzi ed agli istituti di beneficenza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

« La tassa è dovuta in ragione di una lira per ogni 1000 lire del prestito autorizzato computandone le frazioni per un migliaio intiero.

« 19. Decreto reale che autorizza la istituzione di pedaggi sui ponti e sulle strade spettanti alle provincie, L. 20.

« 20. Decreto d'omologazione dei progetti per costruzione o modificazione di argini e per altre opere idrauliche, quando la spesa non sia ad esclusivo carico dello Stato, L. 20.

« 21. Decreto reale di autorizzazione di rettilineamento e nuove inalveazioni di fiumi e torrenti, rivi e scolatoi pubblici, a norma degli articoli 96 e 123 della legge sui lavori pubblici, L. 20. »

Ecco il testo del numero 22:

« Decreto reale per concessioni di derivare acque pubbliche o stabilire sulle medesime molini o altri opifizi per derivazioni d'acque da canali demaniali, per concessione di occupazione di tratti di spiaggia di laghi e di altre simili concessioni, L. 20.

« La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone o dal prezzo di vendita da corrispondersi alle finanze dello Stato. »

MINERVINI parla ancora. Il presidente tenta inutilmente di persuaderlo che le sue parole non riguardano affatto il numero 22.

L'oratore continua nonpertanto a parlare.

La Camera continua a fare rumore.

Il numero 22 è approvato come pure i seguenti:

« 23. Decreto che permette la navigazione con piroscafi sui laghi, fiumi e canali, L. 100.

« 24. Licenze per eseguire il trasporto dei legnami a galla, se sulle acque dei torrenti, rivi e canali L. 20; sui fiumi e laghi L. 30, annodati ed in zattere L. 50.

« 25. Permessi dei progetti per le opere ed atti di che all'articolo 169 della legge sui lavori pubblici, L. 5.

« 26. Autorizzazione del ministero dei lavori pubblici per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 170 della suddetta legge, L. 10. »

Ecco il testo dei numeri da 27 a 38:

« 27. Patenti di costruttori navali di prima classe o d'ingegneri costruttori di navi in ferro, L. 200.

« Le stesse tasse saranno dovute per le autorizzazioni ai costruttori stranieri di cui all'articolo 30 del Codice per la marina mercantile.

« 28. Patenti di costruttori navali di seconda classe, L. 50.

« 29. Patenti di maestri d'ascia, L. 10.

« 30. Patenti di capitani di lungo corso, L. 200.

« 31. Patenti di gran cabotaggio, L. 100.

« 32. Patenti di padroni, L. 25.

« 33. Autorizzazioni a marinai nazionali richieste dall'articolo 60 del Codice per la marina mercantile, L. 5.

« 34. Licenze da piloto e da barcaiuolo volute dagli articoli 188 e 193 del Codice suddetto, L. 2.

« 35. Licenze rilasciate a forma dell'articolo 190 del Codice suddetto per istabilire servizi di piroscafi pel rimorchio delle navi, L. 100.

« 36. Autorizzazione per comandare battelli destinati alla pesca illimitata o all'estero, L. 10.

« 37. Licenze annuali per la pesca limitata, L. 1.

« 38. Atti di nazionalità delle navi di portata fino alle 30 tonnellate, L. 5.

« Le navi a vapore saranno tassate come quelle di portata massima.

« Da oltre 30 a 150 tonnellate, L. 10.

« Da oltre 150 tonnellate, L. 20.

D'AMICO svolge la seconda proposta.

« Si propone di sopprimere nella tabella le tasse dal nº 27 al nº 38 inclusivo, ritenendo in vigore quelle stabilite dalla legge sulle tasse marittime del 17 luglio 1861, nº 267. »

D'Amico — De Martino — Viacava Maldini.

PESCETTO propone il seguente emendamento.

« N. 27. Si propone la tassa di lire 60, come nella legge 17 luglio 1861.

« N. 28. Si propone la tassa di lire 40, id.

« N. 29. *Soppresso.*

« N. 30. Si propone la tassa di lire 60, id.

« N. 31. Si propone la tassa di lire 40, id.

« N. 32. Si propone la tassa di lire 20, id.

« *Ricci Giovanni — Pescetto.* »

Dopo alcune parole degli on. Puccioni e D'Amico, parla per la settima volta il deputato Minervini. (*La Camera prorompe in rumori di disapprovazione*).

PUCCIONI (relatore) annunzia che la Commissione sopprime il num. 19, ed assegna ai numeri 27 e 30 la tassa di lire 50.

PESCETTO accetta queste modificazioni.

La Camera approva la proposta D'Amico; rimangono quindi soppressi i num. 28 a 38.

DE FILIPPO (guardasigilli) presenta un progetto di legge già approvato dal Senato sull'esercizio della professione di avvocato e professore.

Ecco il testo del num. 39:

« Autorizzazione per occupazione di tratti del lido del mare, dei porti, dei seni e delle spiaggie marittime.

« Se l'occupazione è permanente o per un tempo maggiore di anni 20, L. 50.

« La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone o dal prezzo dell'occupazione dovuto alle finanze dello Stato.

« Se per un tempo minore d'anni 20, L. 20.

« Se per un tempo non maggiore d'un anno, L. 5.

VIACAVA svolge il seguente emendamento:

« Autorizzazione per occupazione di tratti del lido del mare, dei porti, dei seni e delle spiagge marittime.

« Se l'occupazione è permanente, o per un tempo maggiore di anni 20, lire 50.

« Se l'occupazione è per un tempo minore di anni 20 e maggiore di anni 10, lire 20.

« Se per un tempo minore di anni 10 e maggiore di anni 5, lire 10.

« Se per un tempo minore di anni 5 e maggiore di 1 anno, lire 6.

« Se per un tempo non maggiore di 1 anno, lire 3. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. Salvagnoli la Camera approva il numero 39.

Il numero 40 è così concepito:

« Licenza di scavare o estrarre arene, pietraie, ghiaie e di fare qualunque altra escavazione lungo il lido o le spiagge del mare o nel recinto dei porti, giusta gli articoli 160 e 162 del Codice per la marina mercantile, L. 10.

« La tassa è dovuta, ecc. ecc. » (Come nel numero 39).

PESCETTO e SERRA CASSANO presentano la seguente aggiunta:

« La suddetta tassa sarà dovuta per l'estrazione di sabbia o di ghiaia fatta nell'interesse diretto di un proprietario di fabbricati o di terreni per lavori murali od agricoli nei medesimi, e sempre quando la quantità esportata non ecceda i cinquanta metri cubi. »

La Commissione lo accetta.

È approvato il numero 40 con questa aggiunta.

È pure approvato il numero 41 che è del seguente tenore:

« Trascrizione degli atti tassati o dichiarativi della proprietà delle navi, dei contratti di pegno delle medesime, di quelli di cambio marittimo e di costruzione di navi, L. 2.

« La tassa è dovuta per ciascun atto trascritto. »

Ecco il testo del numero 42:

« Autorizzazione per l'esercizio di professioni liberali nei casi in cui sia richiesta da regolamenti speciali, L. 10.

« Questa tassa non è dovuta quando per effetto della presente legge sia l'esercizio della professione liberale sottoposto ad altra imposta speciale. »

Parlano sopra questo numero gli on. Alfieri, Pescetto e Cancellieri.

In seguito ad osservazioni del deputato Valerio la Commissione propone di variare il testo nel modo seguente: *da leggi e regolamenti speciali.* »

Il numero 42 è approvato con questa modificazione.

Ecco il testo dei numeri 43 e 44:

« 43. Licenze di aprire alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè o altri stabilimenti e negozi in cui vendasi e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi e quelle per tenere sale pubbliche di biliardo o altri giuochi leciti, e stabilimenti sanitari e bagni pubblici;

« La tassa è dovuta in ragione di lire 5 per ogni 100 del prezzo dell'affitto per un anno dei locali destinati all'esercizio.

« Ove l'esercente non tenga i locali in affitto la tassa sarà dovuta nella stessa proporzione sopra un'annata di canone presunto da determinarsi a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 6 della legge 26 gennaio 1865, nº 2136.

« La tassa in nessun caso potrà essere minore di lire 5, e le frazioni di lira saranno computate per una lira intiera.

« 44. Vidimazione annuale delle licenze suddette;

« La tassa sarà dovuta in ragione del decimo di quella stabilita per la licenza d'esercizio, e la frazione di lira sarà computata per una lira intiera. »

NISCO svolge il seguente emendamento:

« Nº 43. Licenze per la durata fissa di un anno di tenere alberghi, osterie, locande, caffè, stabilimenti e negozi in cui vendasi vino ed ogni altra specie di bevande, rinfreschi e merci di qualunque genere di lusso e di consumo, ad eccezione di quelle sottoposte alla tassa di macinazione; non che le licenze per sale pubbliche di bigliardo ed altri giuochi leciti, per stabilimenti sanitari e bagni pubblici.

« Nº 44. *Soppresso.* »

L'oratore dichiara che, ove il suo emendamento non fosse accettato, egli insisterebbe sulla limitazione di tempo.

La Commissione dichiara di non accettare la proposta Nisco.

NISCO non insiste.

Sono approvati i numeri 43 e 44.

Lo sono pure i seguenti:

« 45. Permissioni temporanee per gli esercizi indicati nel precedente numero 37, concesse a norma dell'articolo 37 della legge sulla sicurezza pubblica, L. 1. »

« 46. Vidimazioni annuali delle dichiarazioni di voler affittare camere o appartamenti mobiliati, od altrimenti somministrare alloggio per mercede o per un tempo qualunque minore d'un semestre, e vidimazione annuale degli assensi di cui al seguente L. 47, L. 5. »

Ecco il testo del capitolo 47:

« Assenso per stabilire uffici pubblici di agenzia, di corrispondenza, di copisteria, di prestiti sopra pegno, o per esercitare il mestiere di sensale dei Monti di pietà, L. 20. »

MINERVINI parla sopra questo numero. (*Rumori*).

Il numero 47 è approvato.

Il numero 48 suona così:

« Licenze per gli spettacoli e trattenimenti pubblici di cui nell'articolo 32 della legge sulla sicurezza pubblica, quando siano eseguiti in luoghi chiusi, L. 5. »

« La tassa è dovuta indipendentemente dalle disposizioni speciali contenute nelle leggi sul bollo. »

SAN DONATO vorrebbe che i teatri fossero classificati in cinque o sei categorie.

PUCCIONI (relatore) accetta in *principio* e si riserva di studiare la proposta.

Il numero 48 è approvato.

Sono pure approvati i seguenti:

« 49. Decreti di approvazione di guardie particolari per la custodia delle terre, giusta l'articolo 7 della legge sulla sicurezza pubblica, L. 10.

« La tassa sarà dovuta per ogni guardia approvata

« 50. Autorizzazioni relative ai trasporti, tumulazioni ed esumazioni di cadaveri concesse per interessi privati, L. 300, se rilasciate dal ministero dell'interno.

« Id. L. 100, se rilasciate dai prefetti. »

Ecco il testo del nº 51:

« Permessi per portare armi rilasciati in ordine all'articolo 31 della legge di pubblica sicurezza, L. 10.

« La tassa è dovuta indipendentemente dalle altre tasse imposte per le licenze di caccia.

BARONE propone per emendamento al numero 51 della tabella:

« Ridursi il diritto pel permesso del porto d'armi a lire 5, senz'altro per la licenza della caccia. »

SANGUINETTI propone che si cancellino le parole:

« La tassa è dovuta indipendentemente dalle altre tasse imposte per la licenza di caccia. »

E che si sostituiscano le seguenti:

« Colui che avrà ottenuto il permesso di portare armi da fuoco potrà nei tempi e luoghi permessi cacciare con armi da fuoco senza che abbisogni di altro permesso o debba pagare altra tassa. »

ZURADELLI propone il seguente emendamento:

« Permesso rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza onde autorizzare a portare armi da fuoco (non alla caccia) per un anno, dalla data dello stesso permesso, lire 5. »

Parlano sopra questo numero parecchi oratori. Dietro proposta dell'on. ministro delle finanze il numero 51 rimane sospeso.

Ecco il testo del numero 52:

« Legalizzazione delle firme apposte agli atti e documenti qualsiansi, richiesta nell'interesse dei privati e di amministrazioni non governative ai ministeri, alle autorità civili e giudiziarie, e ad ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale, L. 0 50.

« La tassa sarà dovuta per ogni legalizzazione senza riguardo al numero delle firme legalizzate.

« Non sarà dovuta per altro in casi in cui sia per le leggi vigenti esente da bollo l'atto in cui è apposta la firma di cui si richiede la legalizzazione. »

È approvato.

È pure approvato il seguente num. 53:

« Ricevute di titoli di rendita presentati alla amministrazione del debito pubblico per translazione, tramutamento, annotazioni ed altre operazioni, da eseguirsi presso la stessa amministrazione, L. 1.

« Per ogni titolo di rendita depositato presso l'amministrazione del debito pubblico.

« Trattandosi di depositi di titoli per essere notati di vincolo o d'ipoteca, mediante semplice dichiarazione nei registri del debito pubblico, saranno riscosse, oltre le tasse per le ricevute indicate dal presente articolo, anche quelle graduali o fisse stabilite secondo i casi dagli articoli 51, 53 e 54 della tariffa annessa alla legge di registro. »

Il num. 54 è così concepito:

« Stipulazione di atti in forma pubblica amministrativa nei Ministeri e nelle amministrazioni e uffici dipendenti, e spedizione di copia degli atti medesimi:

« Per la compilazione dell'atto quando l'oggetto della contrattazione consista in una somma o valore apprezzabile:

« Fino a lire 300, L. 3.
« Da oltre lire 300 a 1,000, L. 5.
« Da oltre lire 1,000 a 5,000, L. 10.
« Da oltre lire 5,000 a 10,000, L. 15.
« Da oltre lire 10,000 a 20,000, L. 20.
« Da oltre lire 20,000 a 40,000, L. 30.
« Da oltre lire 40,000 a 60,000, L. 40.
« Da oltre lire 60,000 a 80,000, L. 50.
« Oltre le lire 80,000, L. 60.

« Per lo scritturato dell'originale dell'atto, L. 0 02 per ogni linea di scritturato dell'atto, escluse le inserzioni ed allegati.

« Per la compilazione e lo scritturato dell'atto quando l'oggetto della contrattazione non consista in una somma o valore apprezzabile, L. 0 04 per ogni linea di scritturato dell'atto escluse le inserzioni ed allegati.

« In nessun caso la tassa potrà essere minore di lire 5 per ogni atto.

« Per la spedizione di copie ed estratti dei suddetti o dei certificati relativi, quando non è fatta per uso delle amministrazioni o uffici governativi, L. 0 02.

« Per ogni linea di scritturato dell'atto quanto delle inserzioni e degli allegati.

« Qualora nelle copie delle inserzioni ed allegati siano compresi documenti interamente a stampa, la tassa in questa parte sarà limitata a centesimi 5 per ogni pagina stampata.

« Quanto ai certificati ed estratti di contro indicati la tassa non potrà mai essere minore di lire 2.

« Per le ricerche negli archivi degli atti sopra indicati e di notizie ai medesimi relative, lire 2, se il richiedente non ha indicata la data dell'atto.

Id., L. 1, e fu data la indicazione suddetta. »

Dopo avere respinto un emendamento dell'on. Sineo per la fissazione di una tassa fissa, la Camera approva il numero 54.

PRES. annunzia che il seguito della discussione è rinviato a domani.

SAN DONATO parla in favore della seduta di domani.

PRES. trova inutile questa raccomandazione dal momento in cui ciò era già stato stabilito.

SINEO vorrebbe che domani non si tenesse seduta. In seguito però ritira la sua proposta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina ad onta del tempo piovoso ebbe luogo la manovra militare che avevamo già preannunziata. La pioggia che minacciava non distolse un gran numero di spettatori dallo assistervi e fra questi abbiamo potuto osservare molti generali fra cui S. E. il gen. La Marmora, non che molti ufficiali addetti tanto al ministero che al comando dello stato maggiore.

Alle ore 5 antimeridiane tutte le truppe composte dell'8° e 21° battaglioni bersaglieri, del 5° granatieri, 31° e 32° di linea, tre batterie del 5° reggimento artiglieria e di quattro squadroni di Genova cavalleria si concentravano verso porta al Prato, ove il generale Cadorna assumeva il comando. Al maggior generale Dall'Aglio venne affidato il comando dell'avanguardia, divenuta poscia riserva, al maggior generale Scalia restò il comando della propria brigata.

Partita l'avanguardia, con esploratori di cavalleria alla testa, si spingeva fino al fondo del prato (fronte nord-ovest) ove incontrava l'inimico marciante su Firenze; spiegavasi allora in linea di battaglia il gran corpo d'avanguardia, e senza ulteriore indugio, unitamente ad una batteria apriva un vivissimo fuoco, arrestando così la marcia dell'inimico. Ma tosto che il corpo principale potè giungere, spiegavasi in battaglia su due linee ed avanzavasi con marcia di fronte, mentre l'avanguardia, eseguendo un attacco alla baionetta, si ritirava in ordine sottile, coprendo le proprie spalle colla sua cavalleria, caricante alternativamente in foraggieri; appena oltrepassate le due linee, la suindicata avanguardia diveniva riserva.

Entrato poscia in azione il corpo principale, la prima linea apriva un fuoco d'artiglieria e di moschetteria sino a che si formavano gli scaglioni avanti del centro per accennare ad un attacco al centro nemico nell'ipotesi che avesse le ali solidamente appoggiate.

I vari movimenti eseguiti ed i punti deboli eseguiti dalle linee vennero di continuo protetti con cariche di cavalleria o rafforzati con squadroni in colonna.

L'attacco non avendo potuto riuscire; per trarre in inganno il nemico si fece mostra di cedere facendo gli scaglioni indietro dal centro; ma il nemico non si lasciò cogliere, ed invece di attaccare il centro dell'avversario operò un movimento girante pel fianco destro del medesimo; se non che il vigile comandante vi riparò all'istante, prima con un cambiamento di fronte, poi con un fuoco misto delle due armi, e per ultimo col sospendere momentaneamente il fuoco della prima linea, e col coprirla dei quattro squadroni di cavalleria che in seguito a brillante carica smascherarono tre batterie, piazzate, durante l'esecuzione del movimento, avanti e parallelamente alla prima linea. È inutile osservare di quanta sorpresa e di qual danno debba considerarsi al nemico questo movimento eseguitosi colla massima celerità riflettendo all'azione di 18 pezzi d'artiglieria tiranti a mitraglia.

Sospeso il fuoco e minacciando l'inimico una ritirata, veniva sorpreso dalla riserva che con movimento girante, veniva a scoprirsi al suo fianco destro; un attacco, quindi, e della riserva al fianco destro e da tutto il corpo principale di fronte, mentre l'inimico era mitragliato ad un tempo dall'artiglieria posta in prolungamento dell'ala sinistra della prima linea, completava l'esito della giornata ed il nemico veniva totalmente sbaragliato.

La pioggia, veemente caduta a mezza manovra, non impedì che questa fosse portata al suo termine con tutta la regolarità.

Veniamo assicurati che nel Consiglio superiore della pubblica istruzione la parte più autorevole nelle cose d'arte, esaminando il giudizio della Commissione pel concorso di pittura abbia sollevato gravissime obbiezioni contro l'aggiudicazione del premio di lire dieci mila, sembrandole non osservate le condizioni del programma. La relazione del Consiglio superiore con tutti i relativi documenti è ora nelle mani del ministro al quale spetta giudicare.

La mattina del 29 maggio, per cura del municipio di Firenze, verrà celebrata nel tempio di S. Croce una messa piena in commemorazione dei morti a Curtatone ed a Montanara il 29 maggio 1848.

Il municipio di Curtatone poi fece sapere ai volontari toscani che presero parte alla battaglia del 29 maggio 1848, che anche in quest'anno farà celebrare una solenne messa funebre in commemorazione di quella gloriosa giornata.

Nel duello alla sciabola che avvenne l'altro giorno sul Poggio Imperiale, uno dei due avversari fu ferito piuttosto gravemente alla mammella sinistra presso la spalla, e non già alla spalla sinistra come venne stampato.

Gl'impresari degli spettacoli da darsi nel grande anfiteatro delle Cascine si sono intesi col municipio al quale daranno un compenso in danaro da erogarsi a scopo di beneficenza.

Giovedì, 21 corrente, la compagnia equestre-ginnastica diretta dal sig. David Guillaume darà la sua prima rappresentazione in quel grande anfiteatro.

Venerdì, 22 corrente, alle 11 ant., nell'Istituto di Studi superiori, il prof. A. Conti farà la solita lezione, il cui argomento sarà: *L'obbietto speciale della poesia.*

Alle ore 2 pom. il prof. A. Gennarelli continuerà le sue lezioni sui monumenti e sulle più antiche memorie americane.

R. Teatro Pagliano — La sera di venerdì (22) avrà luogo la prima rappresentazione della signora Borghi Mamo col *Barbiere di Siviglia.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 20 annunzia che ebbero luogo questi movimenti militari:

La 10ª compagnia del 2° reggimento artiglieria da piazza da Torino si è trasferta a S. Maurizio.

La 4ª batteria del 5° reggimento di artiglieria da Campagna da Firenze si è trasferta a Poggio a Caiano.

— L'*Italia Militare* del 20 annunzia che, con nota ministeriale del 12 maggio il Comando locale d'artiglieria di Rovigo viene soppresso a far tempo dal primo giugno prossimo.

Per disposizione ministeriale venne cambiata la denominazione di alcune batterie della piazza di Gaeta. La batteria *Ferdinando* prende il nome di batteria *Vittorio Emanuele*, e la batteria *Duca di Calabria* nomerassi batteria *Duca di Genova*.

— Ieri mattina, scrive il *Movimento* del 19, il principe Umberto e la principessa Margherita furono a visitare l'Albergo dei Poveri in Carbonara, e quindi lo spedale di Pammatone. A proposito di quest'ultimo stabilimento diremo che nella scorsa domenica la principessa Margherita per impulso di carità fece passare di proprio ai ricoverati colà cibi più lauti dell'ordinario.

Il principe Amedeo contemporaneamente nella sua qualità di vice-ammiraglio accompagnato dal ministro della marina Ribotty si recò a visitare i legni della marina militare ancorati nel nostro porto. Il principe, desideroso come si mostrò del buon andamento di quell'amministrazione, fermerà, a quanto si dice, la sua dimora a Genova.

Ieri il sindaco e la Giunta si recarono ad ossequiare la duchessa d'Aosta, nel Real palazzo, giunta fra noi fin dallo scorso venerdì. Essa non prese parte alle feste, essendo in lutto per la morte della di Lei madre principessa Della Cisterna.

— La *Gazzetta di Genova* del 19 ha da Savona il seguente dispaccio telegrafico sull'inaugurazione di quella ferrovia:

Savona ore 12.

La corsa d'inaugurazione è stata felicissima. L'accoglienza ricevuta durante la linea fu magnifica; a Savona toccò i più alti limiti dell'entusiasmo. Tutta la città è in festa. Il municipio ci accoglie nelle sue sale col più gentile invito.

Nemmeno il più piccolo inconveniente è venuto a disturbare il nostro viaggio.

— Ieri, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 19, S. M. il Re giunse fra noi con speciale e si recò subito sui monti di Valdieri per andare alla caccia dei camosci.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 19, S. M. la regina di Portogallo riceveva il prefetto, il sindaco, il generale comandante la città e fortezza e l'ammiraglio comandante il terzo dipartimento, che si recarono ad ossequiarla.

La stessa *Gazzetta di Venezia* annunzia che, il 18 corrente, il Consiglio provinciale di Udine approvava all'unanimità la prestabilita quota di sovvenzione, per la Compagnia di navigazione fra Venezia e l'Egitto.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 20, la Corte delle Assisie di Bologna condannò Domenico Notari ad 11 anni di lavori forzati e Vito Ugolini a 10 anni della stessa pena, perchè imputati di avere dolosamente messi in circolazione e spesi dei biglietti falsi da L. 5 della Banca nazionale.

— Dalla Società delle ferrovie meridionali nel giorno 14 corrente fu aperto al pubblico servizio, con due convogli al giorno, il piccolo tronco Foggia-Candela, della lunghezza di chilometri 39, di cui 9 comuni colla linea Foggia-Bovino.

Beneficenza. — Il *Movimento* del 19 annunzia, che S. M. il Re, essendo venuto a conoscere che l'Albergo dei poveri di questa città si trova obbligato a rifiutare il ricovero a molti infelici pel maggior caro dei viveri che rendeva a ciò insufficienti le entrate, fece intendere a quell'Amministrazione che non si mancasse d'accettare gl'individui poveri che si presentassero, sopperendo per essi della sua cassa privata.

Le peripezie d'un pallone. — Al *Movimento* del 18 scrivono da Pegli:

Il pallone areostatico dei signori Weltz giunse alla spiaggia di Pegli alle 2 e mezzo del 17 corrente, trasportato da una barca peschereccia, che trovavasi in alto mare e che accorse in aiuto dell'areonauta pericolante.

Il vento fresco del nord che usciva dal golfo di Voltri, urtando nel pallone, trasportava con straordinaria velocità la piccola barca, a rischio d'affondare, non permettendo la resistenza del vento agli uomini d'essa barca di tirare a loro il pallone, onde aprire la valvola del gaz o forare la tela per totalmente sgonfiarlo. Si aggiunga la confusione e la sorpresa prodotte nell'equipaggio, vedendo l'areonauta armato voler impedire di tagliare le corde del pallone per sollevare la barca pericolante, nè potendo fra loro intendersi per la diversità del linguaggio. Fortuna però volle che si facesse un istante di calma, di cui, profittando quei pescatori, s'affrettarono a praticare un foro nel detto pallone ed aprire la valvola, e con ciò salvare sè e l'areonauta. Il barchetto soffrì avarie relativamente non indifferenti. Esso apparteneva al patrone Luca Chiozza, cui nel narrato fatto erano compagni Emanuele Copola, Giuseppe Anello e Giacomo Profumo.

Un paese distrutto. — All'*Osservatore Triestino* del 18 scrivono in data del 16 da Zagabria:

Il paesello d'Eugenfalva nella Bacska fu distrutto da un'inondazione. Gli abitanti fuggirono, e furono ricoverati per ora, col permesso dell'autorità militare, nelle casematte nella fortezza di Essegg.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La disamina della tabella delle tasse per le concessioni governative ha proceduto oggi celeremente. La Camera è giunta al numero 54, ma ne ha rimandati alcuni alla Commissione, fra gli altri quello per la tassa pel diritto di caccia e porto d'armi.

Non sarebbe del tutto improbabile che domani finisse la discussione e la Camera addivenisse allo scrutinio segreto delle tre leggi. Riflettano i deputati che mancassero, alla grave responsabilità che assumerebbero verso il paese, non trovandosi al loro posto nell'occasione d'un voto tanto importante e contrastato.

Il *Diritto* di questa sera annunzia che in una radunanza tenutasi da' suoi amici politici, deputati al Parlamento, venne deciso di votare le leggi d'imposta già state discusse, per non provocare una crisi che potrebbe essere cagione della rovina finanziaria del paese.

Noi siamo lieti di questa decisione, che onora il patriotismo degli uomini del terzo partito.

La Commissione della Camera pel progetto di legge della tassa sull'entrata proporrebbe di sostituirle l'aumento d'un decimo sulla imposta fondiaria e sulla tassa della ricchezza mobile.

In un'adunanza di deputati della destra, tenutasi iersera (19) l'on. ministro delle finanze avrebbe accennato a trattative per una operazione finanziaria che permetta al governo di provvedere al disavanzo del 1868, trattative il cui compimento dipende dall'approvazione delle leggi d'imposta, che la Camera voterà di questi giorni.

Le voci che corrono su tali negoziati accennano ad un'operazione sui beni ecclesiastici e ad un appalto per regia cointeressata del monopolio dei tabacchi. La Società appaltatrice darebbe un'anticipazione di 150 a 200 milioni. Noi diamo questa notizia con tutta riserva.

Siamo assicurati che il cav. Calenda, prefetto a Pavia, è trasferito a Caltanisetta e surrogato a Pavia dal cav. Campi.

Nell'*Italia Militare* d'oggi leggesi:

Il ministro della guerra, con sua circolare del 15 maggio, prescrive che tutti i militari di bassa-forza (non esclusi i graduati) appartenenti alla categoria d'ordinanza, i quali terminano la loro ferma nel corrente anno 1868, o nell'anno prossimo 1869, debbano essere inviati a casa in licenza straordinaria. Sono eccettuati da questa disposizione i militari ascritti all'arma dei carabinieri ed al corpo moschettieri, ma tutti gli altri corpi dell'esercito cureranno l'immediato eseguimento della presente prescrizione, la quale dev'essere applicata a tutti gl'individui senza distinzione, compresi gli assoldati ed i surrogati.

In virtù di questo dispaccio si dovrà immediatamente rintracciare sulle matricole quali siano i militari non ascritti a classi provinciali che terminano la ferma nel 1868 o 1869 e questi saranno tantosto mandati a casa in licenza straordinaria.

Questo provvedimento, in quanto si riferisce a' soldati, che della carriera militare hanno fatta la loro professione, potrebbe esser cagione di grandi lamenti.

Mentre sono gli stessi superiori che incoraggiano i soldati a continuare nel servizio, non si potrebbe giustificare il governo che poi venisse a rimandarli alle loro case. Sarebbe superfluo il far notare come per tal modo si priverebbe l'esercito di molti bass'ufficiali. Noi non conosciamo il testo della circolare, annunziata dall'*Italia Militare*, ma abbiamo ragione di credere che l'on. ministro della guerra, per antivenire gli effetti d'una disposizione tanto assoluta, sia per ordinare che la licenza straordinaria venga accordata per gli assoldati soltanto a quelli che la domandano.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente si legge:

Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del tratto della ferrovia della riviera ligure che corre tra Voltri e Savona. Il treno giunse alle ore 10 in questa città; erano in esso il signor ministro dei lavori pubblici conte Cantelli, il ministro della Real Casa marchese Gualtiero, il prefetto, la deputazione provinciale e i rappresentati della Camera di commercio di Genova e del giornalismo. Tutti i paesi lungo la linea erano ornati a festa e le popolazioni si accalcavano alle stazioni plaudendo al passaggio del convoglio.

Le accoglienze a Savona furono splendidissime: il sindaco e la Giunta e la Guardia nazionale ricevevano alla stazione il treno, festeggiando con entusiastiche dimostrazioni gli illustri personaggi intervenuti.

Dopo la rassegna della guardia nazionale, e visitati i cantieri, ne' quali apparve il grande e continuo incremento che vengono prendendo le costruzioni navali sì che la riviera di ponente par diventata un solo arsenale, ebbe luogo un sontuoso banchetto offerto dal Municipio nel Casino.

Il signor ministro dei lavori pubblici propose un brindisi a S. M.; il signor sindaco ai Reali sposi, cui fu risposto con entusiastici evviva. Succedettero altri brindisi al commercio, all'Italia, a Savona e la festosa riunione si sciolse al grido di viva il Re, viva gli Sposi.

Ecco il prospetto statistico delle operazioni di vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, in esecuzione alla legge 15 agosto 1867, n° 3848, effettuate dal 26 ottobre 1867 a tutto il 30 aprile 1868:

Dal 26 al 31 ottobre 1867 furono aggiudicati agl'incanti n° 533 lotti, che all'asta sul valore di stima di L. 4,121,683 01 vennero deliberati per L. 5,811,549 09.

Dal 1° al 30 novembre 1867 furono aggiudicati n° 2115 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 13,348,939 27, vennero deliberati per L. 18 683,050 83.

Dal 1° al 31 dicembre 1867 furono aggiudicati n° 14.5 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 24,320,018 78, vennero deliberati per L. 32,777,245 39.

Dal 1° al 31 gennaio 1868 furono aggiudicati n° 1047, che messi all'asta sul valore di stima di L. 6,012,531 55, vennero deliberati per lire 7,568,923 86.

Dal 1° al 29 febbraio 1868 furono aggiudicati n° 2161 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 14,776,479 82, vennero deliberati per L. 20,506,419 29.

Dal 1° al 31 marzo 1868 furono aggiudicati n° 2672 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 14,842,277 25, vennero deliberati per L. 19,596,261 08.

Dal 1° al 30 aprile 1868 furono aggiudicati n° 3350 lotti, che messi all'asta sul valore di stima di L. 15,236,304 76, vennero deliberati per L. 20,327,034 12.

Come risulta dal precedente prospetto, dal 26 ottobre 1867 al 30 aprile 1868 furono aggiudicati n° 16,3 3 lotti, che messi all'asta sul complessivo valore di stima di L. 92,658,234 44, furono aggiudicati per L. 125,340,516 90, cioè con l'aumento di L. 32,682,282 46.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bukarest, 18. — In seguito ad una nota presentata dal console generale d'Austria al presidente dei ministri, il Senato preparò un voto di sfiducia contro il gabinetto, rimproverandogli d'aver lasciato attaccare la dignità del paese e di turbare le relazioni colle potenze estere.

Parigi, 19. — *Corpo legislativo.* — Rouher ha risposto oggi agli attacchi dei protezionisti. Il suo discorso fu molto applaudito.

Parigi, 19. — La *France* dice che Benedetti ha ricevuto il permesso di recarsi per alcune settimane alle acque di Carlsbad.

Lo stesso giornale smentisce che il generale Dumont abbia ordinato ai soldati francesi a Roma di portare la medaglia commemorativa di Mentana, minacciando pene severe a chi si rifiutasse.

Berlino, 19. — Il Consiglio federale doganale adottò il progetto di legge il quale stabilisce che le franchigie e le riduzioni doganali stipulate nel trattato di commercio coll'Austria saranno pure applicabili per le importazioni dagli altri paesi, ad eccezione del vino, del mosto e del sidro, provenienti dai paesi che non trattano lo Zollverein sul piede delle nazioni più favorite.

Pietroburgo, 19. — La granduchessa Dagmar ha dato in luce un figlio.

Parigi, 20. — L'imperatore andrà a Rouen il 31 corrente per la chiusura del concorso regionale.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — D'Israeli, rispondendo a Gladstone, dice essere sua intenzione di fare venerdì la più grande opposizione possibile alla seconda lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 20. — L'*Abendpost* smentisce la notizia che Beust abbia indirizzato alla Russia una nota circa i progetti di questa potenza contro l'Austria.

Chiusura della Borsa di Parigi

Parigi, 20 maggio.

	19	20
Rendita francese 3 %	69 57	69 65
» » fine mese	— —	— —
» italiana 5 %	49 95	50 60
» » fine mese	— —	— —
» » report	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —	377 —
» Romane	42 —	43 —
Obbligaz. »	88 50	88 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	42 —	44 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	129 —	131 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 —

Italiano fermo.

Vienna, 20

Cambio su Londra 116 60

Londra, 20

Consolidati inglesi 93 3/4

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI RONBALDO gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 20 maggio

5 %	C. l.	54 87 1/2 d.	54 85
Id.	FC. l.	54 90 d.	54 85
Imp. naz. pag 5 %	C. l.	72 — d.	71 90
3 %	C. l.	36 20 d.	36 15
Obbl. beni ecclesiastici	C. l.	80 — d.	79 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	C. l.	1410 — d.	1400 —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	C. l.	1550 — d.	1540 —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	431/2 d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	158 — d.	157 —
Id. Str. Ferr. merid.	C. l.	230 — d.	228 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	143 — d.	142 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete . . .	C. l.	415 — d.	414 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	55 25 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	36 75 d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l.	72 50 d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	C. l.	175 — d.	174 —

Prezzi fatti del 5 % 54 87 1/2 90 fc.

Napoleone d'oro 21 98 — 21 96

Borsa di Genova del 19 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	54 40	54 55
» » »	f. m.	54 45	54 60
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1540 —	1540 —
» »	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	413 —	412 —

Borsa di Milano del 19 maggio

Nom. Pr. fatti

Rendita italiana 5 % . . . . — — — —
» » » . fc. — — 54 62 —
» 3 % pr. da Pr. L. V. 1850 85 — — — —
Azioni Banca Nazionale . . 1540 — — — —
» Strade ferr. Meridion. 228 — — — —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr. — — 212 — —
» » Meridionali . 142 — — — —
» Beni demaniali . . . — — 114 — —
» Città di Mil. 1860 6 % 75 — — — —

Borsa di Torino del 19 maggio

Corso legale 54 67 1/7

Banca Naz. C. d. m. in c. 1546 1540

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 05 a 22 05.

SPECIALITÀ DE BERNARDINI

Professore chimico, privilegiato in Italia e Spagna; fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti e inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione

Deposito generale a Genova farmacia Bruzza — Firenze, Pieri in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacia Signorini, Porta Rossa e Borgo Ognissanti — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi, Zarri e Tarlazzi — Milano, Riva-Palazzi. Biraghi, Ravizza e Marchini — Napoli, Viappiani e Leonardo Romano — Livorno, Crecchi ed Angelini — Bari, Lippolis — Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desiderii — Spezia, Fossati — Siena, Mencarelli.

La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

MALATTIE VENEREE — MALATTIE DELLA PELLE

CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, ecc., col

LIQUORE depurativo di PARIGLINA preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le malattie veneree, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica, della quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. 12 la bottiglia — Depositi: in Firenze, farmacia, Pieri, Politi e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Torino, D. Mondo e farmacia Bonzani; Napoli, D. Mondo, via Toledo, 205; Genova, Bruzza; Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo; Palermo, Monteforte; Alessandria, Basilio; Brescia, Rodolfi; Asti, Onesti; Bologna, Veratti, Bonavia e drogh. Bernaroli e Gandini; Livorno, Contessini; Ancona, Sabbatini, Belluigi e drogh. Collamarini e C.; Modena, Gambusieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de' Genovesi; Pavia, Jemoli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonomo; Siena, Parenti; Verona, Frinzi; Venezia, farmacia Mantovani.

INVIO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI DI CARLSBAD

La virtù, per dir così, meravigliosa delle **ACQUE MINERALI DI CARLSBAD** è troppo conosciuta perch'ell'abbia bisogno di essere lodata.

È un fatto dimostrato dall'esperienza di parecchi secoli. **L'ACQUA DI CARLSBAD INVIATA** s'impiega da se stessi, come s'impiegherebbe presso la stessa sorgente; la dose ordinaria consiste: Ogni mattina in una bottiglia di acqua minerale, che si prende fredda o calda che sia, con intervalli di 20 minuti, sia facendo del moto all'aria aperta, sia restando alla propria casa od anche a letto. Per avvantaggiare l'effetto purgativo dell' **ACQUA DI CARLSBAD** non si ha che da aggiungervi una cucchiaiata da caffè di **sale del Sprudel** (Sprudel salh)

A tutte le domande di **ACQUE MINERALI**, di **SALE** e **SAPONE** del **SPRUDEL**, viene loro dato puntualmente evasione dai depositi stabiliti in tutte le grandi città ed anche direttamente dalla Direzione della Spedizione delle **ACQUE DI CARLSBAD di Enrico Mattoni** a Carlsbad (Boemia).

ALLA LITOGRAFIA DELLE SCUOLE

Via S. Egidio, 12, in fondo al cortile. Firenze

Sono eseguiti, a prezzi moderatissimi anche tutti i lavori in nero ed in colori che si usano in commercio.

VENDITA DI ETICHETTE IN COLORI

DEPOSITO DI PIETRE LITOGRAFICHE DELLE CAVE DI BASSANO

Preparati Organici di Sanità Nazionali

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito N. 1, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle ***gonorree e scoli*** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. L. 4 coll'opuscolo 1868

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessuno nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste nell'America (Rio Janeiro) sono guarentigia dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti li altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Torino, *Bonzani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Oviglio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta *Casardi*; Genova, *Ierlora*; Napoli, *Scarpitti*, via Toledo, n° 325; Cagliari, *Baga* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Legganssi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

NB. **Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.**

CALDERA GIUSEPPE

Modellatore, Fabbricante di righe, Squadre, Paralelle e Curve, tutto di legno preparato che garantisce la precisione.

In Casale Monferrato, via S. Antonio, e tiene deposito generale in Torino, presso il sig. Carlo Simondetti, negoziante in carta, via Po, n° 11.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO

Preparato dai farmacisti NICCOLA CIUTI e FIGLIO

Firenze, via del Corso, N. 3.

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela la **CHINA** e il **FERRO**, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

Prezzo: Bottiglie grandi, L. 3 — Piccole, L. 1 50.

SI VENDE un piccolo TEATRO

composto di palco scenico, frontone, sipario, quinte con diversi attrazzi ed alcune gradinate per gli spettatori. Chi desiderasse farne acquisto si diriga dal sig. Leopoldo Buoninsegni, in via delle Belle Donne, n° 13, piano 1°, reperibile per detto oggetto nei giorni 19, 20, 22 23 25, e 26 maggio corrente dalle ore 12 meridiane alle 4 pom.

MAGNETISMO E SPIRITISMO

Nella via Draperie, N. 1142, p. p., Bologna, si danno consultazioni MAGNETICHE E SPIRITISTICHE di qualunque natura, ma specialmente per MALATTIE nello studio

Magnetico-Spiritistico

diretto dal prof.

ROSATI TOMMASO

Tutti i consulti indistintamente saran dati con la massima precisione e, NOTISI BENE, senza i capelli od altro oggetto del malato, sibbene col solo indirizzo. La relazione sarà inviata a rigore di posta, ed anche per telegrafo in casi gravi. Con essa il malato conoscerà la sua vera malattia, i rimedii, e qualunque altro mezzo più atto a ristabilire la sua salute, cioè l'*etiologia* del male, i *sintomi*, la *diagnosi*, la *prognosi* e la *terapia*.

Il professore ROSATI, dietro nuove teoriche da lui stabilite, è riuscito ad ottenere fenomeni veramente portentosi; e fra gli altri, che verrà rendendo di pubblica ragione, ha fatto raggiungere tale perfezionamento alle sue operazioni spiritistiche, da poter dare per maggiore comodità degli stranieri, relazione in lingua tedesca, francese, inglese, polacca, spagnola ecc., cioè in qualunque lingua si desidera.

Un consulto magnetico preso personalmente pagasi L. 3, e per lettera L. 4; *facendo conoscere, come si è detto sopra, il solo indirizzo e nulla più.*

I consulti magnetici in lingua francese L. 5 ciascuno.

I consulti spiritistici tutti indistintamente di qualunque natura essi sieno anche L. 5. Gli esteri aumentarne le spese di posta.

Le lettere francate con vaglia e altro dirigansi al sig. SCIPIONE GARETTI segretario ammistratore dello studio col suddetto indirizzo.

N. B. Per norma del pubblico si avverte, che tutti quei magnetizzatori, e magnetizzati che chieggono i capelli o altro oggetto del malato per dare il consulto, mostrano di non conoscere la vera potenza magnetica e di ignorare lo spiritismo, in conseguenza le relazioni date da costoro riescono sempre imperfette. Quei spudorati poi che ardiscano chiedere anche i *sintomi della malattia*, si riconoscono facilmente da chiunque nè faccia la prova per veri impostori e ciarlatani.

DEL GASTRICISMO

Precetti per prevenire e curare da sè le affezioni *gastro-intestinale* dal cav. dott. CROMMENLINCK. Prezzo 1 lira. Alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze. che spedisce franco in tutta Italia.

Non si ammala o non si guarisce da sè delle malattie del ventricolo o degli intestini, che colui che vuole ammalarsene o non guarirsene. La lettura di questo libro ne convince chiunque.

Il cav. dott. Crommelinck è momentaneamente in Parigi, via Lafayette, 83 bis, *per chi vuol consultarlo con carteggio.*

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate

da A. ZANETTI

Farmacista di Milano

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

POLVERE AROMATICA

per fare il vero **VERMOUT DI TORINO** semplice e chinato di Ulrich Domenico distillatore in Torino.

Distinta dei prezzi

Scatole per N. 60 litri per Vermout semplice . . . . L. 6, 00
Dette per N. 40 litri Vermout chinato . . . . » 6, 00

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27 Firenze.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto garantito di **Carlo Erba** di Milano.

Boccetta di . L. 1 30

Presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Degli sponsali delle **LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia** coniata dal cav. Carlo Borani, di Torino.

L. 1 00 senza cornice.
» 1 25 con cornice.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino. — **Anno IX. — Aperto dal 20 maggio.** — Dirigersi ivi al Direttore.

DA VENDERE

Una locomotiva da merci in buono stato.

Ruote e **ferramenta** per 72 carri da sterro per binario ordinario.

Trentadue carrelli da sterro nuovi per binario di un metro.

Una locomobile inglese di sei cavalli con annessa pompa centrifuga per asciugamenti.

Due pompe Letestù e diversi attrezzi per costruzioni.

Per le trattative rivolgersi al signor A. MAZZORIN, Milano, via Broletto, 35.

PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 7

presso madama VIGUIER

I SIG. CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito

un **GRAN DEPOSITO** della loro

ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candelieri**, ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk. Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

UN GIOVANE già impiegato desi-

dererebbe occupare due o tre ore della sera come amministratore in qualche ramo commerciale o particolare. Dirigersi per schiarimenti alla Società generale degli Annunzi sui Giornali, via Cavour, n° 27, Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 21, 1°. piano

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salse predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

FOTOGRAFICO MOLTO INTERESSANTE E CURIOSO.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie	. . .	L. 0 50
Quattro	» . . .	» 1 00
Sei	» . . .	» 1 50
Dodici	» . . .	» 2 80

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di posta.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

PER L'ESPORTAZIONE DEL SEME

della COREA e MANCIURIA

VEDOVELLI, CICOGNA, MARTINENGO e COMP.

Sono aperte le sottoscrizioni a tutto 31 maggio alle condizioni della Circolare 10 corrente — Rivolgersi in

Brescia, alla sede della Società, contrada Porta Nuova, n° 489 — **Firenze**, Bordy Emilio — **Milano**, Lavezzari Alessandro — **Cremona**, Concittadini Giuseppe — **Bergamo**, Balicco Alessandro — **Como**, Melzi Achille — **Varese**, Conta Ippolito — **Novara**, Carotti Marco — **Besana** (*Brianza*,) Crespi Gioachino — **Lecco**, Mauri Giuseppe — **Carzaniga**, Ravasi ved. Antonia — **Caprino** (*Bergamasco*), Bajo Pietro — **Carlazzo**, Bonardi don Giovanni, — **Mantova**, Fumagalli Alessandro — **Verona**, Spezia e Scansi — **Vicenza**, Busnelli Giulio — **Padova**, Giandomenici Gaetano — **Udine**, De Rosmini Angelo — **Rovereto**, Costa Franc. Giuseppe — **Mori**, Lutteri dott. Giovanni — **Torino**, A. Oddone e Comp. — **Carmagnola**, A. Bertero e G. B. Gallo — **Racconigi**, Cucchi Benedetto — **Asti**, Cavallero Giovanni — **Gavi**, Marenco Luigi — **Cuneo**, Billia G. D. — **Roves**, Bruna Giuseppe — **Sannazzaro** (*Lomellina*) Grossi Giacinto — **Narzole**, Gagna p.r Giovanni — **Trento**, Zangiacomi Carlo — **Palazzolo sull'Oglio**, Donati Luigi — **Desenzano**, Bianchi Giuseppe — **Salò**, Tranquilli Francesco — **Chiari**, Cadeo Cornelio — **Ome**, Ghirardelli Pietro — **Canneto sull'Oglio**, Pastonio Antonio — **Breno**, Beccaguti Gio. Antonio — **Bedizzole**, Chiodi Paolo.

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Partenza fissa pel giorno 25 giugno 1868 del gran vapore a quattro alberi MONTEVIDEO.

Capitano G. LAVARELLO. — Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'armatore *G. B. Lavarello*. Piazza Banchi, n° 28 e via Luca, n° 2.

Società Italiana

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Dovendosi procedere all'ammortamento delle Obbligazioni in conformità della Tabella annessa alle medesime, si dà avviso che alla sede della Società, Via Renai, n° 17, in una sala aperta al pubblico si eseguiranno, a ore 9 del 25 corrente e giorni successivi, e alla presenza del commissario regio, le operazioni preliminari per racchiudere i numeri nell'urna, terminate le quali, si procederà alla estrazione.

Firenze, li 17 maggio 1868.

LA DIREZIONE GENERALE

ORECCHINI ALLA PRINCIPESSA MARGHERITA

in filigrana di puro argento, L. 3 al paio, coll'aumento di cent. 25 si spediscono franchi di posta in tutto il Regno. Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

GIORNALE DELL'INDUSTRIA SERICA

È il solo giornale di tale materia che si pubblichi in Italia. Utilissimo ai bacologi, filandieri, filatoieri, tessitori e negozianti in bozzoli e sete.

Prezzo d'associazione, lire 12 all'anno con premi.

Rivolgersi all'**Amministrazione** in Torino.

Porta Valori

TASCABILI E DA BANCO

in varie qualità e dimensioni a *Prezzi modicissimi* nella **FABBRICA DI PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.** DI BENEDETTO FORTI

Firenze, via Vacchereccia, N° 8, accanto al Caffè Cavour.

Avviso agli Ammalati



Queste **pillole**, per la loro efficacia e per la facilità d'impiegarle, sono il miglior *purgativo* e *depurativo* per combattere la costipazione, distruggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ristabilire l'ordine nelle funzioni vitali. Composte di *sostanze vegetali*, hanno la proprietà di afforzare gl'intestini, di purgare senza aggravare lo stomaco, nè indebolire nessun'organo. **Le pillole Cauvin** non esigono nè regola nè bibita speciale; in conseguenza esse costituiscono il più comodo ed il più efficace dei *purgativi* conosciuti, e sono anche ordinate con successo nelle malattie recenti e croniche, *gastritide, ingorgamenti, asma, catarri, dolori, dartri, emicranie, gotta, reumatismi ecc.*

Il merito delle **pillole Cauvin**, può riassumersi di queste sole parole: *ristabilire* o *conservare* la salute.

Prezzo. — La 1/2 scatola di **30** pillole L. it. **2.** — Intera di **60** pillole L. it. **3 50.** Preparate unicamente da **P. Cauvin** Farmacista della Scuola superiore di Parigi, 55, Boulevard Sebastopol, Parigi. Trovansi anche presso i sigg.: a Firenze, farmacia Pieri, via Condotta, e presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27; a Milano, farmacia Maldifassi; ed a Torino, farmacia Depanis.

Nota. — Ogni scatola contiene un'istruzione molto spiegativa.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ANNO XI.

FRATELLI GHIRARDI E C. — MILANO

Avvisa la partenza del socio signor **GIOVANNI GHIRARDI** pel **Giappone**, e che le sottoscrizioni tanto alle Azioni della Società che pei

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

a numero fisso continueranno sino al **30 maggio**, alle condizioni dello scorso anno portate dallo **Statuto sociale**, che verrà spedito franco a chi ne farà richiesta in **Milano** alla *Sede della Società* S. M. Segreta, 12; **Torino**, Botani Giovanni geom. piazza Vittorio Emanuele, n° 23; **Cuneo**, Carlo Gomba; **Asti**, Carlo Solaro, chinc.; **Bologna**, Podetti Gio., Canton Fiori, 596; **Genova**, J. Wild; **Parma**, M. Almansi.

NERIALINE

TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scattola 6 franchi. La doppia scattola 10 franchi. — Carivea chimico, rue de l'Ancienne comédie, n. 7, Paris.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.